

## Presi a Rivalta con la refurtiva di un colpo in val di Susa

# Spesa a sbafo al supermercato

di GEMMA BAVA

RIVALTA - Dai supermercati al mercato clandestino, con un carico di provole e tonno: sono finiti in manette con l'accusa di ricettazione tre ladruncoli acciuffati dai carabinieri mercoledì. Intorno alle 18, nonostante la pioggia, il parcheggio del supermercato Ld in frazione Pasta brulicava di carrelli, di vetture e di famiglie cariche di bambini e di borse per la spesa.

Fra i tanti clienti, ad attirare l'attenzione della pattuglia dei carabinieri che transitava per un normale servizio antirapina è stato un uomo solo a bordo di una Opel, dalla quale erano appena scese due giovani donne, dirette verso l'ingresso del supermercato. Osservata l'automobile più da vicino, i militari dell'Arma hanno deciso di chiedere a C.D., il 25enne romeno che si trovava al volante, gli scontrini fiscali relativi ai prodotti alimentari che facevano bella



mostra di sé sul sedile posteriore del mezzo, a cominciare da una notevole quantità di formaggio Grana Padano.

A un controllo più approfondito, come da un pozzo di San Patrizio casereccio, dal baule dell'automobile sono emerse provole affu-

il pomeriggio.

Dopo aver invitato a uscire dal supermercato le due donne, la 21enne G.G. e P.C. di 35 anni,

**La merce recuperata dai carabinieri mercoledì sera**

micate e il costoso Castelmagno, bottiglie di vino Brunello di Montalcino e di liquore, barattoli di tonno e olive. Come il formaggio visto nell'abitacolo, tutti i prodotti erano sprovvisti di pezze giustificative e tutti provenivano da un supermercato Eurospin della valle di Susa, dove erano stati rubati durante

ambidue romene come l'autista, i carabinieri hanno portato i tre ladruncoli e la vettura in caserma, dove il responsabile del supermercato montano ha potuto recuperare parte del maltolto. I tre delinquenti, invece, privi di residenza e di domicilio stabile in Italia, senza lavoro e in grado di vivere solo dei proventi dei propri misfatti, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria per ricettazione e tradotti in carcere, a disposizione della procura della Repubblica di Torino che valuterà la situazione.

Tenendo conto del fatto che le due arrestate hanno già precedenti specifici, si può anche ipotizzare che i tre malviventi facessero parte di una organizzazione specializzata in furti nei supermercati, compiuti su generi privi di placca anticaccheggio a opera soprattutto di donne che, pagando regolarmente merce poco costosa, riempivano di articoli rubati le borse, schermate per eludere i sensori.